

RADIOCOR

30 Aprile 2009

Il Sole 24 ORE - Radiocor

30/04/2009 - 12:24

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• Cina: con Taiwan dialogo virtuoso in nome del business -TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli *

Radiocor - Milano, 30 apr - Le relazioni tra la Cina e Taiwan hanno avuto un'accelerazione inimmaginabile. Stanno cadendo progressivamente i divieti e le contrapposizioni ideologiche, stanno sbiadendo gli schieramenti, mentre prevalgono gli interessi. Pechino ha accettato che l'isola entri a far parte, come osservatore, dell'Organizzazione Mondiale della Sanita', agenzia delle Nazioni Unite. Si tratta di un segnale politico importante, pur se il nome concesso al nuovo membro sara' di Chinese Taipei, per rispettare formalmente la tesi dell'unicita' della Cina. Al di la' della schermaglia diplomatica si tratta di un passo epocale, che si accoppia alla liberalizzazione degli investimenti della Cina verso Taiwan. Dopo 60 anni di proibizione, i flussi di capitale non saranno piu' unidirezionali nello Stretto del Mar Cinese. Sono trascorse infatti soltanto 24 ore tra la firma dell'accordo e l'annuncio del primo contratto. China Mobile ha presentato un'offerta a Far East Tone per l'acquisizione del 12% dell'azienda di telefonia mobile taiwanese. In un comunicato congiunto i due giganti delle comunicazioni hanno rivelato di avere raggiunto un accordo per 533 milioni di dollari. Sara' sottoposto all'autorizzazione dei rispettivi governi, ma la procedura appare una formalita'. La Borsa di Taiwan ha immediatamente reagito, confermando la validita' dell'operazione: l'indice ha chiuso oggi con un rialzo del 6,7%, il piu' alto da 18 anni. Il clima tra le due parti e' diventato molto piu' amichevole con la vittoria alle elezioni taiwanesi, nel marzo del 2008, di Ma Ying-jeou e con lo scoppio, lo scorso settembre, della crisi economica globale. Il presidente Ma Ying-jeou ha subito messo da parte ogni velleita' indipendentista del suo predecessore del Democratic Progressive Party. Il suo partito, il vecchio Kuomintang, ha ripreso la vocazione autenticamente cinese, sia etnica sia politica. Lo ha fatto allacciando storici contatti con la Madre Patria, spinto da una situazione economica non piu' prospera. Il 2008 si e' chiuso per Taiwan con una diminuzione del Pil del 2%. Nonostante i successi ed uno standard di vita ancora lontano per i cinesi continentali, Taiwan non puo' piu' contare sullo stesso clima internazionale che aveva accolto con ammirazione l'emersione delle Tigri asiatiche. Oggi sta prendendo atto che puo' tentare la carta dell'integrazione economica con la Cina senza compromettere la sua autonomia. Gli ultimi accordi danno veste legale ad una situazione gia' consolidata: la Cina ha superato gli Stati Uniti ed e' ora la prima destinazione dell'export dell'isola, mantenendo la seconda posizione per l'import. Pechino e' inoltre il magnete che attrae piu' investimenti da Taipei, con un valore che ha superato 48 miliardi di dollari dagli anni '80. Di fronte a questi valori, le 2 parti sono costrette a negoziare, entrambe in cinese e pragmaticamente. L'aumento dei voli diretti settimanali da 108 a 270 e' soltanto una conseguenza diretta del tavolo delle trattative. Ora i taiwanesi che vivono in Cina (piu' di un milione) eviteranno lunghi e noiosi scali ad Hong Kong, svolti per rispettare vincoli politici che stanno drasticamente scomparendo.

* Presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com